



**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE  
(art. 116 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)**

**Al Signor Presidente  
del Consiglio regionale**

**PREMESSO CHE**

- I COV, composti organici volatili, sono una classe eterogenea di composti chimici caratterizzati da molecole a base di carbonio ad elevata volatilità (i più comuni: benzene, metano, formaldeide);
- Numerosi COV hanno un effetto neuro tossico, una prolungata esposizione ad alte concentrazioni di COV può essere associata ad un aumentato rischio di tumori. Benzene e Formaldeide sono cancerogeni umani;
- *"Il settore industriale, in particolare nei processi produttivi che utilizzano solventi, rappresenta una delle principali fonti di COV in Lombardia, per cui un'azione specifica di contenimento delle emissioni di questo inquinante e precursore del PM10, appare molto significativa"* (Rapporto ambientale del PRIA: <http://www.reti.regione.lombardia.it/>);

**PREMESSO INOLTRE CHE**

- Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono composti inquinanti presenti nell'atmosfera in quanto prodotti da numerose fonti tra cui, principalmente, il traffico autoveicolare e i processi di combustione di materiali organici contenenti carbonio;
- Gli IPA appartengono alla categoria dei microinquinanti e la loro presenza è un potenziale rischio per la salute umana poiché molti di essi si rivelano cancerogeni;
- Tra gli IPA è normato il solo benzo(a)pirene, classificato dallo IARC come cancerogeno di gruppo 1 per l'uomo, per il quale è stabilito un limite di 1 ng/m<sup>3</sup> per la concentrazione media annuale. A differenza degli inquinanti 'classici' il benzo(a)pirene non può essere misurato in continuo, ma richiede un'analisi in laboratorio sui campioni di PM10 precedentemente raccolti;

**VALUTATO CHE**

- In Lombardia la rete di misura per il Benzo(a)pirene è stata attivata a partire da aprile 2008 (secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/07; attualmente la normativa di riferimento è il D.Lgs. 155/2010), e viene effettuata attualmente in 14 siti. Per la provincia di Cremona viene misurato a Soresina, stazione di rilevamento apparentemente lontana da particolari fonti inquinanti;
- Lo stabilimento Acciaieria Arvedi S.p.A. si sviluppa nei territori comunali di Cremona, Sesto ed Uniti e Spinadesco, nelle vicinanze degli insediamenti urbani di: Spinadesco (distanza 400 metri), Cavatigozzi (distanza circa 300 metri), Sesto (circa 2.900 metri) e Cremona (3.500 metri);

**VALUTATO INOLTRE CHE**

- La Provincia di Cremona con DECRETO N. 543 / SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE Agricoltura e Ambiente ha rilasciato l'AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I COMPLESSO IPPC ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A. - COMUNE DI CREMONA -;
- Durante una visita ispettiva finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, ARPA Dipartimento di Cremona ha accertato alcune inadempienze prescrittive;

- La Provincia di Cremona, con decreto 1505 del 2/10/2012, ha proceduto a diffidare l'azienda ad eliminare le inosservanze prescrittive accertate da ARPA, esortando l'azienda a presentare, tra l'altro, un progetto di adeguamento del sistema di emergenza a servizio dell'impianto di abbattimento fumi della Linea fusoria 1 e un progetto per l'installazione dei sistemi di iniezione di agenti adsorbenti per l'abbattimento della diossina;
- A seguito del decreto di diffida l'Acciaieria Arvedi ha presentato, in data 9.1.2013, alla Provincia di Cremona alcuni progetti volti ad adempiere alle richieste inoltrate dalla Provincia tramite il succitato decreto di diffida, i progetti sono stati approvati dalla Provincia di Cremona il 26.03.2013;

#### **CONSTATATO CHE**

- Nel 2007 l'Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro di Genova è stato incaricato di realizzare una campagna di monitoraggio ambientale sul territorio del comune di Spinadesco e di Cavatigozzi, per l'identificazione delle fonti di emissione di composti organici volatili nel territorio comunale;
- Nelle conclusioni della relazione di tale campagna si ipotizza l'opportunità di fare un'indagine mirata per chiarire quali siano le aree di massima ricaduta delle emissioni convogliate dell'azienda Arvedi e in corrispondenza a tali aree verificare il rispetto della concentrazione di benzo(a)pirene nell'aria e di metalli pesanti e diossine nel terreno;

#### **CONSTATATO INOLTRE CHE**

- Uno studio commissionato dall'Associazione Starbene in Ambiente Sano (S.A.S.) alla Nuova Ecologia S.r.l. ha evidenziato (nel febbraio 2013) tenori di diossine e PCB in un campione di uova fresche, prelevate da un allevamento domestico di Spinadesco, superiori ai limiti di legge;
- Sarebbe opportuno approfondire con ulteriori monitoraggi ed analisi le potenziali ricadute delle emissioni dell'acciaieria Arvedi sul territorio circostante, al fine di tutelare la salute pubblica;

#### **CONSIDERATO CHE**

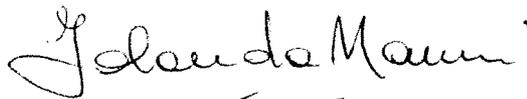
Sono purtroppo emblematici, in Italia, i casi di acciaierie che hanno indubbiamente provocato un forte danno ambientale e alla salute pubblica: l'Ilva di Taranto e le Acciaieria di Cornigliano (GE);

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA,  
ROBERTO MARONI, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI  
COMPETENTI PER CONOSCERE:**

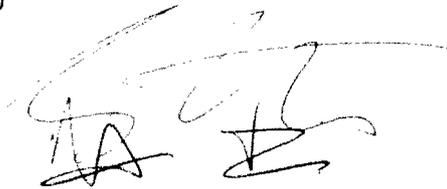
1. Se Regione Lombardia, tramite ARPA, intenda monitorare il benzo(a)pirene, in provincia di Cremona, con una stazione di rilevamento vicina all'acciaieria Arvedi;
2. Quante centraline per la rivelazione dei COV esistano presso l'acciaieria e come vengano monitorati tali parametri.
3. A che punto sia l'iter di attuazione dei progetti presentati dall'Acciaieria alla Provincia di Cremona in seguito alla diffida ed approvati dalla Provincia stessa;
4. Se, a seguito della campagna di monitoraggio effettuata dall'Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, sia stata avviata o sia prevista in tempi certi, l'indagine per chiarire quali siano le aree di massima ricaduta delle emissioni convogliate dell'azienda Arvedi e in corrispondenza a tali aree verificare il rispetto della concentrazione di benzopirene nell'aria e di metalli pesanti e diossine nel terreno;
5. Se esitano analisi effettuate dalle ASL sulle uova e latte provenienti dagli allevamenti della zona dell'acciaieria, al fine di individuare diossine, PCB e metalli pesanti;
6. Se i risultati delle analisi sulle uova siano stati (o saranno) oggetto di approfondimento al fine di trovare una eventuale correlazione con l'attività dell'acciaieria, anche tramite lo studio delle nanopolveri individuate con il microscopio elettronico.

Milano, 26 marzo 2014

Iolanda Nanni



Gianmarco Corbetta



Andrea Fiasconaro

Giampietro Maccabiani



DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 15.00  
DEL 26/05/2014  
UFFICIO SEGRETERIA  
CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO

